



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI CARRARA

PIERO GILARDI

**ESTETICHE
DELL'ANTROPOCENE**

a cura di Gaia Bindi

Edizioni ETS

PIERO GILARDI

ESTETICHE DELL'ANTROPOCENE

Carrara, Accademia di Belle Arti di Carrara,
Palazzo Cybo Malaspina
7 luglio – 26 agosto 2017

Con il patrocinio di
Regione Toscana

Organizzazione e promozione
Accademia di Belle Arti di Carrara
Comune di Carrara

Mostra e catalogo a cura di
Gaia Bindi

In collaborazione con
Fondazione Centro Studi Piero Gilardi, Torino
Galleria Giraldi, Livorno

Coordinamento mostra
Luciano Massari

Assistente del curatore
Vanessa Ghio

Ufficio stampa
Monica Zanfini Comunicazione Ufficio Stampa-Eventi

*Collaborazione grafica per banner, invito,
manifesto, copertina catalogo*
Corso di Graphic design prof. Federico Luci;
studenti, Alessio Pergolesi e Luca Celi

Assicurazioni
Generali Italia s.p.a.

Trasporti e movimentazione opere
Rossi Art Brocker, Milano

Catalogo
Edizioni ETS

Ringraziamenti

Si ringrazia per l'insostituibile aiuto Piero Gilardi; la Fondazione Centro Studi Piero Gilardi, Torino; per il reperimento e il prestito delle opere la Galleria Giraldi, Livorno; il personale amministrativo e tecnico dell'Accademia di Belle Arti di Carrara

Un ringraziamento particolare a

Dario e Marco Giraldi;
Maria Grazia Santoni e Giuliana Ponti, Fondazione Centro Studi Piero Gilardi;
Valentina Bonomonte, PAV – Parco Arte Vivente, Torino;
Giovanna Bernardini
Giancarlo Casani

Referenze fotografiche

Courtesy Galleria Giraldi, Livorno pp. 37-45
Courtesy Piero Gilardi, pp. 12, 17, 21, 54
Gaia Bindi, p. 33
Valentina Bonomonte, p. 28
Leo Gilardi, p. 31
Gabriele Menconi, pp. 34-37

Copyright

per i testi gli autori;
per le immagini gli autori delle fotografie,
Piero Gilardi, la Galleria Giraldi



EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
www.edizioniets.com
info@edizioniets.com
Distribuzione PDE, Via Tevere 54
I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]
ISBN: 978-884674977-2

Indice

Piero Gilardi e l'estetica dell'Antropocene:
"cosa ne farai tu di questo?"

Gaia Bindi 13

Cinquant'anni di arte militante

Piero Gilardi 29

LA MOSTRA 33

LE OPERE ESPOSTE 38

APPARATI

Antologia di scritti di Piero Gilardi 48

Biografia 54

Mostre personali selezionate 55

Mostre collettive selezionate 56

Bibliografia selezionata 58

Dagli anni '60 il Concettuale ha segnato nella ricerca artistica contemporanea un preciso, ma variegato, approccio intellettuale, politico e sociale che è ancora in atto. Carrara presenta due importanti mostre curate da due docenti dell'Accademia di Belle Arti che affrontano diversi aspetti dell'ampio spettro d'indagine concettuale: la libera rielaborazione iconografica di immagini prese dal passato ed il rapporto tra uomo ed elemento naturale, vissuto in chiave esperienziale e partecipativa.

Il ritorno al primordiale è stato protagonista fin dal secondo dopoguerra sotto la guida artistico - sciamanica di Joseph Beuys che era stato capace di fondere espressività artistica ed esistenza, secondo approcci e sperimentazioni già in seno alla ricerca Fluxus che aveva spostato l'interesse su azione/vita/opera d'arte. Era aperta la strada ad alcuni esempi italiani molto importanti, da Gianfranco Baruchello a Roma - con l'esperimento dell'azienda agricola Agricola Cornelia s.p.a - alle ricerche poveriste di Torino, in particolare quelle di Giuseppe Penone e Piero Gilardi, che ricercavano una fusione panica con l'elemento naturale.

"Piero Gilardi. Estetiche dell'Antropocene", a cura della professoressa Gaia Bindi - in concomitanza con la grande personale di Gilardi al Museo MAXXI di Roma - propone una selezione di opere che riflettono sull'azione dell'uomo artefice dei mutamenti ambientali e climatici cui assistiamo. Sono esposti nove lavori tra tappeti natura e installazioni interattive.

La curatrice della mostra collabora col Parco di Arte Vivente di Torino (PAV) di cui Gilardi è ideatore ed attivista: un'area ex industriale (ex Framtek) di 23.000 mq trasformata dal 2008 in laboratorio permanente. Il PAV e tutta l'opera di Gilardi annunciano un possibile rapporto equilibrato tra artificio e natura: una chiave ottimista ad una problematica urgente e distropica.

La ricerca ambientalista di Gilardi è quindi ascrivibile in un movimento mondiale che dagli anni '60 arriva ad oggi. Un messaggio importante che – come spesso accade - sono proprio gli artisti a cogliere e trasmettere.

Come sempre accade, l'arte anticipa analisi e soluzioni in modo visionario, ma solo apparentemente utopico.

Federica Forti

Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Carrara

La bella mostra di Piero Gilardi, *Estetiche dell'Antropocene*, curata da Gaia Bindi, rappresenta un passaggio importante nelle scelte espositive dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, sia come contributo in senso lato all'offerta culturale della città, sia come opportunità formativa per gli studenti ai quali è offerta l'occasione di confrontarsi con un autore di rara efficacia e onestà intellettuale. L'artista è non soltanto una delle voci più sensibili del secondo Novecento, con una proiezione internazionale marcata e originale, ma in lui possiamo vedere uno dei più conseguenti interpreti di una concezione militante dell'arte, così coerente da farsi capace di abbandonare l'arte stessa a favore di un impegno più direttamente operativo e didattico di operatore culturale nelle carceri, nei luoghi di privazione sociale e culturale. Tornato all'attività creativa vera e propria, si è confrontato con questioni tematiche che consentono di gettare un ponte fra arte e azione mediante un innesto della prima nella vita delle persone come strumento di liberazione e crescita. Oggi un segmento significativo del percorso di Piero Gilardi è esposto, in contemporanea con la grande antologica del MAXXI, presso l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, un luogo espositivo tanto affascinante quanto difficile per l'interazione che necessariamente si crea fra l'imponente presenza dei gesi classici della collezione permanente e le opere ospitate.

La presenza di Piero Gilardi a Carrara offre la grande opportunità di "ascoltare" un autore impegnato e coraggioso, la cui arte, in una forma intelligente di riflessione e di ironica denuncia, evidenzia le contraddizioni del nostro tempo. Fin dagli esordi negli anni '60, l'autore allude all'eterno irrisolto della relazione uomo-Natura, resa più complessa anche se per certi aspetti semplificata nella riduzione della fatica, dalla tecnologia. Stare dalla parte della natura, anche artisticamente, significa non solo centrare il tema della sostenibilità, ma ri-umanizzare la vita degli uomini e delle donne affinché si operi la disalienazione necessaria alla vita stessa per ritrovare il piacere dell'arte.

A questi ed altri interrogativi allude l'arte di Piero Gilardi nel suo invito a non rendersi complici passivi di un pericoloso oblio. La chiamata è tanto più preziosa in tempi come i nostri, dove l'impegno degli intellettuali sembra essersi indebolito insieme al senso della comunità, della Politica e della volontà di trasformare il mondo. Fa piacere proporre a Carrara una mostra complessa, affascinante per bellezza e intellettualmente stimolante nell'attenzione al tema dell'ambiente e implicitamente al ruolo dell'artista.

La collaborazione fra l'Accademia di Belle Arti e il Comune di Carrara ha consentito risultati interessanti dalle Biennali Internazionali di Scultura a tutti gli altri appuntamenti espositivi che si sono succeduti negli anni e con la mostra di Piero Gilardi il sodalizio approda a un obiettivo di grande valore nella finalità di arricchire il legame fra la città e l'arte contemporanea.

Giovanna Bernardini

Ex Assessore alla Cultura del Comune di Carrara

La collaborazione tra l'Accademia di Belle Arti di Carrara e il Comune di Carrara, che ha già portato negli anni scorsi a grandi progetti condivisi, dà luogo oggi a un nuovo, rilevante evento culturale. L'Accademia di Belle Arti di Carrara, pur avendo una grande storia e un grande patrimonio culturale alle spalle, è immersa nel presente e proiettata al futuro. La mostra di *Piero Gilardi. Estetiche dell'Antropocene* ne è prova concreta e prosegue la tradizione degli eventi estivi allestiti all'interno della sede di Palazzo Cybo Malaspina, con la presentazione del lavoro di grandi artisti moderni italiani e stranieri attivi sulla scena internazionale.

Piero Gilardi: impegno, ragione, ricerca, coerenza sono gli elementi che caratterizzano la sua opera che ha attraversato tutta la seconda metà del '900 per arrivare fino al nuovo millennio.

Gilardi, dai suoi studi, dalle ricerche e dalle esperienze trasferisce nelle opere forti valori artistici ed etico-sociali. Questi valori li porta con sé per tutta la vita, con coerenza, senza mai tradirli. Il grande rispetto dell'uomo e della natura, la forte coscienza dei disastri provocati dai falsi miti del progresso, diventano nella sua opera arte e poesia, attraverso un rigoroso percorso di ricerca di nuove strade, di nuove tecniche e linguaggi. L'artista non rinuncia mai ai propri valori, li esprime in maniera rigorosa, completa e coerente, attraverso quelle forme nuove che la sua coscienza gli detta. Alla fine di questo travagliato percorso, riesce a realizzare il miracolo di fare diventare emozione e poesia i suoi slanci etico politici e il suo pensiero filosofico.

Fin dagli esordi negli anni Sessanta, Piero Gilardi si è fatto portatore di una creatività indipendente e originale, impegnata in ambito sociale e attenta all'ideale civile. Profondamente permeato dal pensiero critico di intellettuali come Michel Foucault, Gilles Deleuze, Félix Guattari, ha aperto una nuova prospettiva partecipata nella pratica artistica, con forte attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni, grazie anche all'uso delle tecnologie interattive. La sua espressività, democratica e condivisa a tutti i livelli, affronta le stringenti problematiche poste dalla crisi ecologica e sociale attraverso opere che raccontano, insieme, l'*ethos* della natura e l'etica di una società civile.

La mostra si apre al pubblico con nove lavori collocati in un unico ambiente espositivo – l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti – mettendo a confronto un contesto storico fortemente connotato dalla presenza di gessi antichi con temi di attualità come il rispetto dell'ambiente, il lavoro artistico come ricerca, l'impegno sociale a favore della collettività. Da questo confronto penso che nasca una nuova alleanza: tra natura e cultura, ma anche tra Accademia e cittadinanza. Desidero allora esprimere la mia gratitudine verso la curatrice prof. Gaia Bindi e l'assessore alla cultura Giovanna Bernardini per la competenza e la passione che hanno dedicato alla mostra.

La mostra, frutto della consolidata collaborazione tra Accademia di Belle Arti e Comune di Carrara, rappresenta un proficuo connubio tra competenze e professionalità diverse, rinnovando così la tradizione della grande cultura italiana.

Giancarlo Casani

Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Carrara

Secondo una tradizione ormai consolidata, l'Accademia di Belle Arti di Carrara allestisce ogni anno una mostra estiva negli ambienti storici e didattici della sua sede centrale, Palazzo Cybo Malaspina. Tali esposizioni hanno accolto negli anni opere di grandi nomi dell'arte italiana e internazionale tra cui Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Ettore Spalletti, Stefano Arienti, Daniel Spoerri. L'intento è sempre stato quello di favorire un dialogo "attivo" tra l'arte esposta nei musei e quella praticata nelle aule, in modo che i nostri studenti – ma anche un più largo pubblico di interessati – possano accedere liberamente alla conoscenza diretta del lavoro di maestri di fama internazionale. A fianco, la pubblicazione di un catalogo scientifico dedicato all'artista e alla tematica della mostra favorisce un importante approfondimento di tipo storico-critico.

La mostra propone quest'anno un incontro con l'opera dell'artista Piero Gilardi (Torino 1942), in cui il rapporto uomo-natura, o più precisamente il rapporto natura-cultura nella sfera antropica, è il nucleo problematico delle elaborazioni teoriche e delle conseguenti espressioni artistiche dall'inizio degli anni Sessanta a oggi. Attraverso una selezione di nove opere, di cui sette grandi *Tappeti-Natura* e due installazioni interattive, l'esposizione crea un paesaggio sospeso tra natura e artificio nell'ambiente monumentale dell'Aula Magna. Con voli di gabbiani e campi di cavoli innevati, vegetazione tropicale e spiagge sassose, questo ambiente rinato coinvolge lo spettatore portandolo ad essere maggiormente attento alle bellezze ambientali e ai pericoli dell'inquinamento. L'arte di Gilardi si pone pertanto anche come prefigurazione immaginativa e simbolica di nuove pratiche etiche di vita individuale e collettiva, e in questo modo continua la narrazione del vivente e della sua bellezza, che risiede soprattutto nell'operatività generativa e cooperativa dei processi naturali.

Agendo in questo senso, la mostra ha rappresentato un momento proficuo di integrazione e collaborazione tra tante persone e competenze: enti pubblici e privati, studiosi e collezionisti, docenti, professionisti, studenti, personale tecnico e amministrativo, che si sono generosamente spesi nella realizzazione di un evento di rilevanza nazionale. La mia riconoscenza va a tutti e a ciascuno, con la certezza che l'Accademia e la città ne escano ancora una volta accresciute, sia culturalmente che umanamente.

Luciano Massari

Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara